098/103 - fucili dixon (6) 12-07-2006 16:51 Pagina 98

Il fucile da bufalo

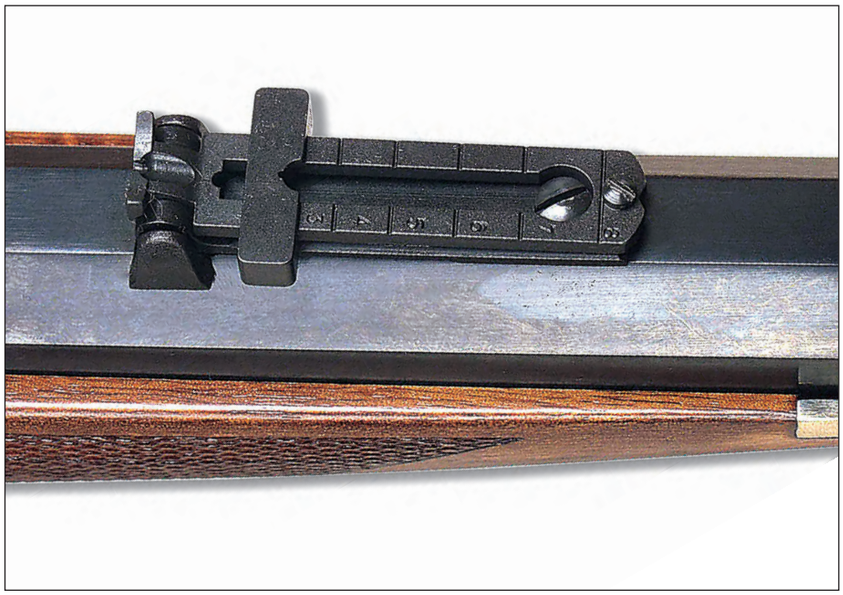
Lo Sharps modello 1874 è ricordato come un gran fucile da tiro americano della fine del XIX secolo. Non meno impor tante fu il suo ruolo nella caccia al bufalo, come ci ricorda Pedersoli con questa sua interessante replica dedicata a Billy Dixon

di Massimo Castiglione

Il fucile Sharps modello 1874 può essere considerato uno dei capisaldi fondamentali fra le armi progettate e costruite negli Stati Uniti, Paese ove ricoprì anche un ruolo storico non trascurabile. I motivi di tanto successo sono facilmente ricordabili: grande affidabilità di funzionamento, buona precisione di tiro, possibilità di impiegare munizioni di potenza tale da permettere la caccia a tutte le specie presenti nel Nord America. Lo Sharps è soprattutto ricordato come il fucile dei cacciatori di bisonti; nell'ultimo quarto del XIX secolo la caccia a questi ungulati nelle pianure dell'Ovest diventò un'attività economica importante che diede lavoro non solo a migliaia di cacciatori professionisti, ma anche a chi faceva lo scuoiatore di pelli o il commerciante. Certo, nel "ciclo di sfruttamento" del bisonte la figura che è entrata nella storia è il cacciatore: romantico personaggio che spesso rischiava la vita, ricordato per i bivacchi notturni mentre fondeva le palle dello Sharps e ne ricaricava le cartucce riempiendo i bossoli di polvere nera.

Lo Sharps è anche una delle armi più "replicate", nel senso che è uno dei soggetti preferiti dai costruttori di riproduzioni di armi antiche. In questo particolare settore può essere considerata un'autorità la ditta Pedersoli di Gardone Valtrompia, specializzata in generale nella produzione delle repliche, ma con un'autentica predilezione per lo Sharps modello 1874 che compare sul suo corposo catalogo in una ventina di versioni. Una di queste è chiamata "Billy Dixon", in onore del famoso cacciatore di bufali; può essere considerato l'archetipo di uno dei fucili per uso venatorio più diffusi negli Stati Uniti sul finire dell'Ottocento.

L'abbiamo provata nel più comune allestimento in .45-70 Gvt.; in catalogo compare infatti anche nel poderoso calibro .45-90.



L'alzo, in posizione ripiegata per il tiro alle distanze ravvicinate

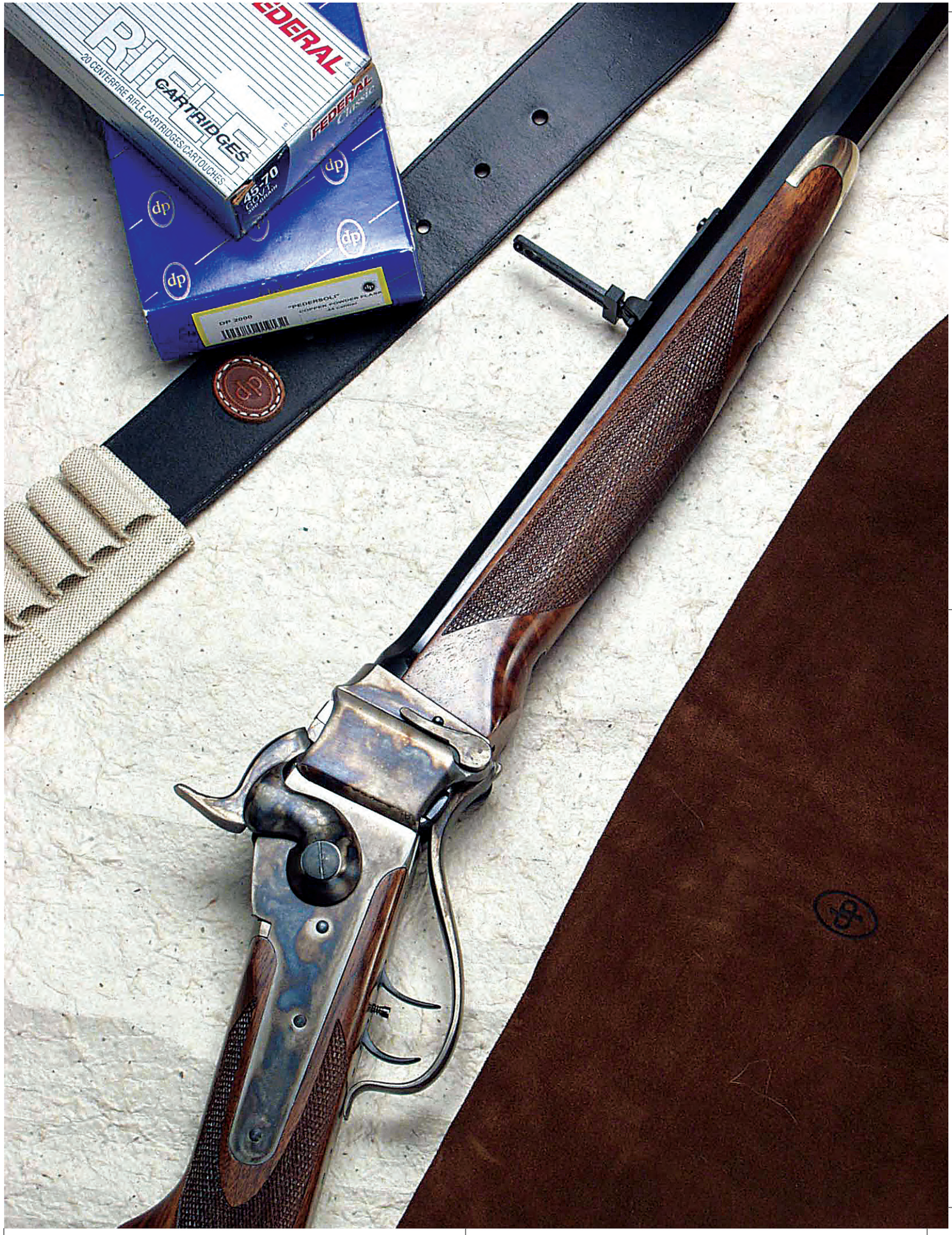
Solo molto acciaio

Questa variante dello Sharps modello 1874 si caratterizza per la canna a profilo ottagonale, rastremato verso la volata, da 32 pollici (810 mm), rifinita mediante una bella brunitura di colore nero lucido. La canna imponente condiziona chiaramente il peso complessivo dell'arma (che si attesta sul valore di 4,9 kg) e sul suo assetto molto appruato. Anche la lunghezza totale arriva a un valore rispettabile (ben 1.240 mm); questi dati non debbono tuttavia spaventare il possibile utilizzatore dell'arma che, anzi, nel tiro in poligono beneficerà di un po' di peso in più che si traduce in un comportamento allo sparo più mite.

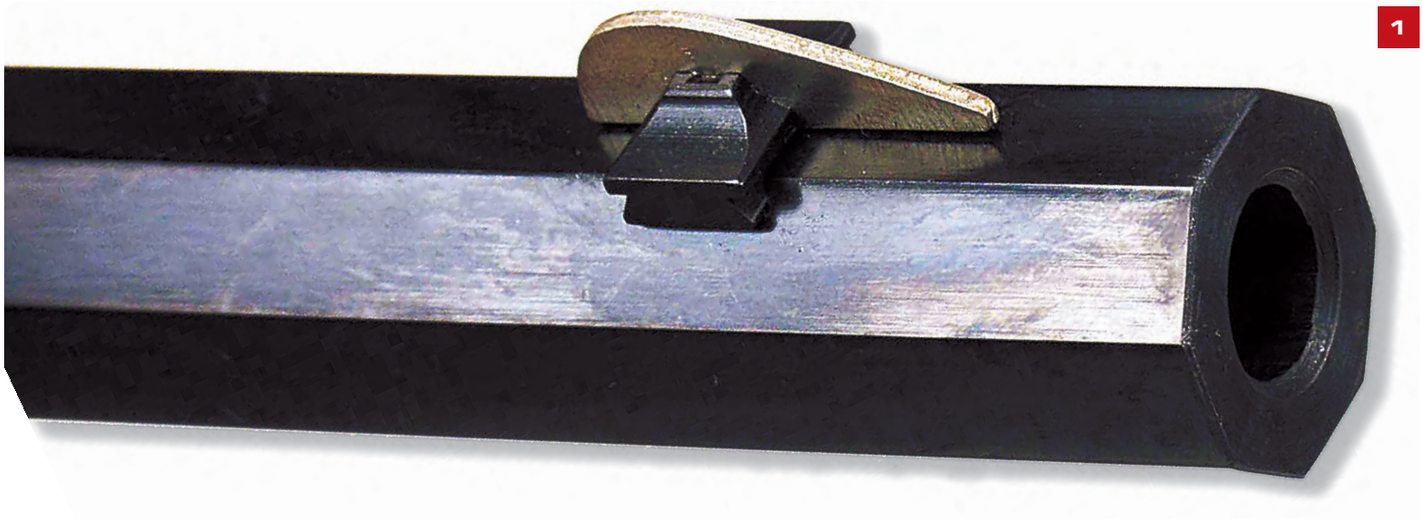
La canna è avvitata alla robusta scatola di culatta, che in questa particolare versione – al pari della piastra della batteria e del cane – è piacevolmente rifinita mediante tartarugatura dal buon effetto estetico. L'anima è solcata da sei righe ad andamento destrorso aventi un passo costante di 460 millimetri (un giro in 18" 1/8).

La scatola di culatta è ottenuta mediante lavorazioni successive di asportazione del materiale partendo da un blocco forgiato. La canna è rigata con la tecnica della brocciatura; si parte da una barra ben più lunga delle dimensioni finali della canna e le due estremità (dove la precisione della rigatura può risentire degli effetti delle lavorazioni) vengono successivamente tagliate per ottenere un prodotto virtualmente impeccabile.

L'arma conserva la classica e so- >>>


RIFLE
CARTRIDGES
20 CENTERFIRE RIFLE CARTRIDGES/CARTOUCHES
FEDERAL
FEDERAL Classic
45-70 GOV'T
dp
DP 2000
"PEDERSOLI"

098/103 - fucili dixon (6) 12-07-2006 16:51 Pagina 100


1

lida azione a blocco cadente, la cui apertura è comandata dalla leva che, in posizione di riposo, funge pure da ponticello del grilletto.
Il congegno di scatto è alloggiato nella batteria, del tipo "a molla indietro", che è situata sul lato destro dell'arma. Il cane esterno agisce su un percussore contenuto nel blocco otturatore; la sicurezza è costituita dalla prima monta del cane, che deve essere utilizzata per effettuare le operazioni di caricamento. Il congegno di scatto è dotato di dispositivo alleggeritore (stecher) azionabile premendo il grilletto posteriore; il suo uso è indispensabile per i tiri meditati poiché in questo caso la forza da applicare sul grilletto scende a un valore medio di 270 grammi, contro i circa quattro kg che si hanno senza l'uso del meccanismo alleggeritore. Come si è detto, il "Billy Dixon" della nostra prova è camerato per il calibro .45-70 Gvt., le cui cartucce sono prodotte industrialmente e i cui componenti godono di buona diffusione qualora s'intenda ricaricarlo.

Legni degni della miglior qualità

In questa versione dello Sharps 1874 il calcio è del tipo all'inglese, privo cioè dell'impugnatura a pistola; la zona dove il tiratore stringe l'arma è rifinita mediante zigrinatura. La pala del calcio è guarnita con un sottile calciolo metallico, non particolarmente fisiologico (si "sente" un po' sulla spalla, soprattutto sparando in posizione seduta dal pancone); tuttavia in una replica si deve rispettare il disegno originale dell'arma e quindi c'è poco da eccepire.
L'astina si distingue per il profilo slanciato che termina con un bel puntale di alpacca; la maggior parte della sua superficie è rifinita con una zigrinatura a passo fine, eseguita a mano, che si è rivelata piacevolmente funzionale. I legni – si tratta di noce selezionato – sono finiti a tampone e

2

3

1 Il mirino a lama di coltello, spostabile in senso laterale sul suo incastro
2 L'astina, guarnita con un puntale di alpacca. L'immagine evidenzia l'elevata qualità del legno di noce, rifinito a tampone, e della zigrinatura
3 L'arma con il blocco cadente aperto (si nota che fuoriesce dalla parte inferiore della scatola di culatta). Il grilletto posteriore aziona lo stecher, quello anteriore determina lo sgancio del cane; in mezzo la vite di regolazione dello scatto

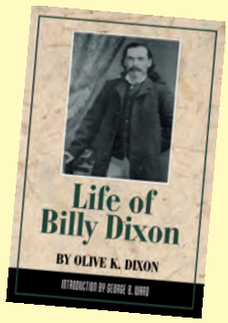
se ne deve rimarcare l'eccellente qualità, soprattutto per quanto riguarda la ricchezza delle venature.

Mire tuttofare

Con un incastro a coda di rondine è applicato alla canna un mirino della più classica foggia a lama di coltello. Grazie al tipo di fissaggio, è possibile spostare in senso laterale il mirino per eventuali regolazioni in derivazione del tiro.
Sempre sulla canna troviamo l'alzo, a due posizioni selezionabili. Nella prima, quando cioè l'alzo si trova in posizione orizzontale, si sfrutta la foglietta posta nella sua parte posteriore, che non è regolabile; serve per i tiri alle distanze ravvicinate. Il corpo dell'alzo può essere ribaltato in posizione verticale; in questo caso si sfrutta una seconda foglietta che è regolabile a scatti in altezza.
La sua escursione è piuttosto ampia (40 millimetri) e deve essere utilizzata per i tiri alle distanze più lunghe.
Il codolo della scatola di culatta è predisposto (due fori filettati) per il fissaggio della diottra fornita in dotazione; è la modello "USA 454 Long Creedmoor Sight", prodotta dallo stesso Pedersoli. Come si può immaginare dal nome è una diottra da tiro che - previo allentamento del disco recante il foro - permette la regolazione micrometrica in altezza; a tal fine si utilizza il pomello posto nella sua parte superiore e l'escursione nella regolazione è particolarmente ampia (due pol- >>>

Il bufalo è il mio mestiere

William Dixon, detto Billy, nacque il 25 settembre 1850 nell'Ohio County (nell'attuale West Virginia) e morì il 9 marzo 1913. Da giovane iniziò a lavorare sui carri da trasporto; il 18 ottobre 1867 era accampato al Medicine Lodge Creek quando circa 1.500 guerrieri indiani attaccarono da breve distanza. Dixon era un bravo tiratore e si salvò; la sua abilità gli permise di diventare, nel 1869, uno dei primi cacciatori professionisti di bufali nella zona a nord-ovest di Fort Hays. Le cacciate di Billy Dixon sono rimaste famose: una volta dichiarò di aver preso 120 capi senza dover nemmeno spostare il bastone da tiro che usava come appoggio, un'altra volta uccise 82 bufali da una posta che copriva quasi tre acri di territorio. Si trattava senza dubbio di un'attività molto intensa e remunerativa, tanto che arrivò ad avere alle sue dipendenze dieci scuoiatori di pelli. Col passare degli anni cominciò a ridursi il numero dei bufali nelle pianure; così nella primavera del 1874 una cinquantina di pionieri, fra i quali Billy Dixon, decise di spostarsi da Dodge City verso il fiume Canadian che pareva essere più promettente. Scelsero un postaccio infestato dagli Indiani che già trent'anni prima era stato abbandonato; le sue rovine erano note come Adobe Walls. Qui, nel 1864, Kit Carson e le sue truppe erano riusciti ad evitare con la fuga una sicura sconfitta quando attaccarono un accampamento di Kiowa-Comanche. In ogni caso, i nuovi pionieri riuscirono ad aprire due empori, l'officina di un fabbro e un saloon; i cacciatori si avventuravano alla ricerca dei bufali. Nel mese di giugno del 1874 le imboscate da parte degli Indiani ai cacciatori si erano ormai fatte piuttosto frequenti; i pionieri si rifugiarono ad Adobe Walls. All'alba del giorno 27 una forza stimata fra settecento e mille guerrieri indiani (secondo altre fonti erano da 250 a 500) sferrò l'attacco ad Adobe Walls, popolata da ventotto uomini e una donna (sempre secondo altre fonti gli uomini erano solo in ventisei, ma il dato non cambia la sostanza del racconto). Proprio prima dell'attacco, Billy Dixon uscì dal saloon di James Hanrahan col fucile e notò degli strani movimenti nel bosco fuori del villaggio: erano proprio gli indiani che si preparavano ad attaccare. Non si aspettava un assalto così improvviso agli edifici e andò a legare il suo cavallo al carro. Invece gli indiani puntavano dritti verso le case; Dixon sparò un colpo e corse a rifugiarsi nel saloon. Nonostante l'enorme divario numerico (costante secondo tutte le fonti), l'abilità nel combattimento pendeva nettamente a favore degli assaliti, quasi tutti cacciatori professionisti particolarmente esperti nell'uso dei loro Sharps. Nel corso della giornata i due più giovani fra gli assaliti, Billy Dixon e Bat Masterson (poi diventato un famoso sceriffo), combatterono spesso fianco a fianco; Masterson dichiarò che Dixon era "un tiratore straordinariamente abile con il fucile da bufalo". Ci furono solo quattro perdite fra i pionieri, molte di più fra gli indiani; una, ad opera di Billy Dixon, avvenne a causa di un tiro dalla distanza (che fu poi misurata) di 1.538 yard, ossia 1.405 metri. Pur considerando l'evidente colpo di fortuna, fu in ogni caso l'innegabile dimostrazione dell'abilità del nostro e della precisione di quelle armi. Soprattutto – e qui sta il significato di quel tiro straordinario – ebbe un forte effetto psicologico sugli indiani che si resero conto della potenza delle armi in mano all'uomo bianco e, probabilmente a causa di ciò, desistettero dall'attacco. Il generale Nelson Miles reclutò poi Billy Dixon come scout, grazie alla sua straordinaria conoscenza del territorio, per la spedizione organizzata per sedare altre rivolte degli indiani. Nel 1877, nel corso di un'operazione, subì un'imboscata a Buffalo Wallow e fu ferito assieme ad altri cinque scout; la sua eroica resistenza in questo frangente gli procurò la medaglia d'onore da parte del Congresso degli Stati Uniti.



La biografia di Billy Dixon, scritta dalla moglie

William "Billy" Dixon (1850-1913)

098/103 - fucili dixon (6) 12-07-2006 16:51 Pagina 102

4,5 **La meccanica Sharps modello 1874 con il cane abbattuto e sulla prima monta di sicurezza; in questo caso il blocco otturatore è aperto**

6 **Da sinistra: la leva di smontaggio della meccanica, l'estrattore, il blocco otturatore**

7 **Il calcio, di tipo inglese. Per rispetto all'originale, la pala è guarnita con un calciolo metallico che è piuttosto fastidioso sulla spalla del tiratore, soprattutto quando spara in appoggio**

8 **La diottra, che ha permesso di migliorare considerevolmente le prestazioni nel tiro**

9 **Un momento della nostra prova, svolta dalla distanza di 100 metri sparando in appoggio**

‹‹‹ lici e mezzo, ovvero 63,5 mm). Per la regolazione in derivazione del tiro, semplicemente si sposta di lato il disco dopo averne allentato la vite.

La prova a fuoco

Il test dello Sharps "1874 Billy Dixon" di Pedersoli è stato effettuato alla distanza di 100 metri, tirando in appoggio dal pancone con cartucce commerciali (Federal caricate con palla da 300 grani Jacketed Hollow Point) che solitamente s'impiegano a caccia. La qualità dello scatto è eccellente: è sempre stato impiegato lo stecher che si è rivelato piuttosto pronto. Come si è detto, secondo il nostro dinamometro richiede una forza sul grilletto media di 270 grammi. Nello spirito dei cacciatori dell'Ottocento, che probabilmente ritenevano che la diottra da tiro fosse delicata e ingombrante, abbiamo provato prima il "Billy Dixon" con l'alzo a cursore: in effetti le mire risentono inevitabilmente della vecchiaia del disegno e possono mettere in crisi la capacità visiva del tiratore (specie se comincia ad avere qualche capello bianco…); in questa configurazione abbiamo comunque ottenuto rosate di tre colpi del diametro di 55 millimetri, risultato che giudichiamo molto positivo. A chi intende

8

usare il "Billy Dixon" per il tiro di precisione consigliamo il montaggio della diottra da tiro in dotazione, che facilita enormemente le cose. L'abbiamo fatto e le rosate si sono ristrette considerevolmente, tanto che i tre colpi si toccavano quasi… Si perde un po' di praticità d'uso del fucile (peraltro, in fase di trasporto è possibile ripiegare la diottra in avanti), ma la precisione della collimazione ne guadagna indiscutibilmente. I bossoli di risulta sono praticamente perfetti, senza deformazioni o affumicature, e l'estrazione non richiede alcuna attenzione particolare.

Le schede di **Armi**

Costruttore:	D. Pedersoli & C. – tel. 030 891500 – www.davide-pedersoli.com
Modello:	1874 Sharps Billy Dixon
Tipo:	fucile monocolpo con chiusura a blocco cadente
Calibro:	.45-70 Gvt.
Canna:	lunga 813 mm (32"); 6 righe destrorse con passo di 460 mm (un giro in 18" 1/8)
Sistema di percussione:	indiretto, a mezzo cane esterno su percussore contenuto del blocco otturatore
Alimentazione:	caricamento successivo e singolo
Congegno di scatto:	ad azione singola, con stecher
Peso dello scatto:	ca. 270 g con stecher, ca. 4 kg senza stecher
Estrattore:	a gancio, azionato dal sistema di apertura
Mire:	mirino a lama di coltello spostabile in senso laterale, alzo a due posizioni (una fissa per il tiro ravvicinato, l'altra regolabile a scatti in altezza), diottra da tiro con regolazione micrometrica in altezza e per spostamento in derivazione
Congegno di sicurezza:	prima monta del cane
Calcio:	in legno di noce all'inglese con calciolo metallico
Astina:	in legno di noce con puntale d'alpacca
Peso:	4,9 kg
Lunghezza totale:	1.240 mm
Materiali:	acciaio
Finitura:	brunitura nera lucida della canna e dell'otturatore, tartarugatura della scatola di culatta, del cane e del ponticello del grilletto
Prezzo di listino al pubblico:	1.477 euro
Numero d'iscrizione al Catalogo nazionale:	8125
Nota:	è anche prodotto in calibro .45-90

9

Note conclusive

Una doppia anima contraddistingue queste repliche: il fascino dell'oggetto antico e le prestazioni di un'arma moderna. A nostro giudizio, queste armi sono veramente divertenti: sia quando le ammiriamo in rastrelliera, sia quando le portiamo in poligono. Nel caso specifico, il "Billy Dixon" di Pedersoli ha veramente un carico storico notevole, pur non replicando un'arma militare; ma, si sa, l'economia ha una fortissima influenza sull'andamento della storia e, in questo caso, l'ha avuta anche nello sviluppo delle armi.